
LE NUOVE SFIDE DEL GAS

Intervista a Marta Bucci, direttore generale Anigas

“Il 2020 è stato certamente molto condizionato dall'emergenza sanitaria che ha colpito il mondo intero e, con particolare forza, anche il nostro Paese. Emergenza che si è fin da subito trasformata in una grave crisi economica e sociale, con impatti su tutti i settori produttivi e industriali”. In questo contesto si inserisce la situazione energetica e del gas in particolare che approfondiamo con l'ing. Bucci.

Come esce il sistema gas italiano da questo 2020?

Il sistema gas italiano ha dimostrato una straordinaria resilienza, continuando a garantire con efficacia e tempestività la continuità e la sicurezza delle forniture anche durante il primo complesso periodo di lockdown. Le aziende hanno definito e adottato stringenti protocolli per garantire lo svolgimento delle attività operative in piena sicurezza, sia per gli operatori sia per gli utenti, soprattutto con riferimento alla ripresa delle prestazioni che i player della distribuzione gas svolgono all'interno delle abitazioni private. Al tempo stesso, si sono determinate situazioni di complessità per le aziende, amplificando e aggravando criticità preesistenti e facendo emergere nuove problematiche determinate dall'impatto dei mesi di gestione emergenziale delle attività.

In particolare due fenomeni destano particolare preoccupazione: il crescente aumento della morosità dei clienti finali, che sta interessando sia il segmento della clientela residenziale sia quello della clientela business; la riduzione dei consumi per effetto delle criticità del contesto e della riduzione delle attività produttive disposta con i provvedimenti governativi di marzo-aprile 2020, con impatti sui prezzi del gas naturale e sul valore dei portafogli energetici.

Ma il 2020 è anche l'anno che vede avviarsi l'attuazione del Green Deal europeo, l'anno della pubblicazione della Strategia sull'integrazione

del sistema energetico, della Strategia sull'idrogeno e della Strategia per ridurre le emissioni di metano. Un anno importante che ha ben definito i contorni di quelle che saranno le sfide che il settore gas dovrà affrontare per contribuire fattivamente al percorso di transizione energetica e rivendicare un ruolo centrale nel sistema energetico futuro.

Quali saranno, invece, le principali azioni di Anigas nel 2021?

Nel 2021 l'azione di Anigas dovrà svilupparsi prioritariamente su due linee d'intervento. La prima finalizzata a favorire, nel breve periodo, una pronta ripresa del settore superando gli effetti negativi determinati dalla pandemia. L'associazione continuerà a dare il proprio contributo rispetto all'introduzione di misure e interventi che, da un lato, assicurino la sostenibilità economica e finanziaria della filiera energetica e, dall'altro lato, creino condizioni favorevoli per sviluppare nuovi investimenti a sostegno della ripresa economica, specialmente con riferimento alla transizione energetica e alle prospettive di sviluppo tecnologico. Il secondo ambito d'intervento è proprio legato al processo di decarbonizzazione in atto. Come dicevo ci attendono sfide importanti e gli obiettivi del Green Deal diventano ancora più ambiziosi nell'attuale contesto economico e sociale. Il gas naturale, insieme alle fonti rinnovabili, avrà un ruolo essenziale nel condurre il sistema verso la carbon neutrality. Per questo motivo, il settore gas dovrà affrontare un



proprio percorso di decarbonizzazione affinché possa contribuire fattivamente al processo di transizione energetica. I piani d'intervento sono molteplici e vanno dal rinnovato impegno per la riduzione delle emissioni lungo tutta la filiera gas alla promozione per l'utilizzo dei green gas e dell'idrogeno, alla sostituzione di combustibili più inquinanti come il carbone nel caso della generazione termoelettrica.

Le aziende della filiera gas hanno oggi una rinnovata sensibilità verso modelli energetici più sostenibili e stanno portando avanti importanti processi evolutivi, anche dal punto di vista dell'innovazione e della digitalizzazione delle reti. La storia della nostra industria del gas racconta una tradizione di eccellenza, di competenze, aziende e infrastrutture. La nostra mission sarà quella di valorizzarle per guidare un percorso di trasformazione del settore, in Italia ma anche in Europa, che sia all'altezza delle sfide complesse che stiamo affrontando.

Gare gas: la soluzione è che non c'è soluzione?

Anche su questo spunto potrei riprendere lo stesso auspicio: dobbiamo dimostrare, come settore, di essere all'altezza e trovare un modo per favorire finalmente l'attuazione di questa riforma. Questa situazione di stallo non giova al sistema energetico e al nostro intero Paese, specialmente nella grave situazione di crisi economica che stiamo affrontando. È necessario dare nuovo impulso alla riforma per portare ulteriori risorse al sistema sia in termini di sviluppo qualitativo e innovativo del servizio sia sul piano economico a favore dell'economia dei territori e dei consumatori finali. Lo svolgimento delle gare presenta infatti un rilevante potenziale di crescita con impatti positivi diretti sulla produzione dell'industria a cui è diretta la spesa per investimenti, benefici indiretti per l'intera supply chain e effetti indotti sul reddito e sul conseguente livello dei consumi delle famiglie.

Oggi è possibile ipotizzare delle linee di intervento che, attraverso una revisione normativa, possano semplificare i processi, rendere più agevole l'avvio delle gare e incentivarne lo svolgimento. Faccio riferimento a temi quali lo snellimento dei processi di verifica in capo ad Arera, la valorizzazione delle reti pubbliche, la responsabilizzazione degli enti locali e la revisione del meccanismo dei Tee nell'am-



bito delle gare. Sono temi rispetto ai quali potrebbe essere utile ipotizzare interventi normativi di aggiustamento e semplificazione, garantendo l'equilibrio economico-finanziario delle concessioni.

Innovazione, sostenibilità, sicurezza, investimenti: quali sono i focus a cui devono prestare attenzione i distributori gas in Italia?

Il settore della distribuzione del gas è oggi in grande evoluzione e gli operatori sono chiamati a prendere in considerazione tutti questi aspetti, strettamente correlati tra loro. Lo sviluppo di processi innovativi è fondamentale affinché la distribuzione del gas possa essere parte attiva nel percorso di transizione energetica e partecipare alla definizione di nuovi modelli energetici sostenibili.

L'innovazione nella distribuzione del gas oggi si traduce anche nella digitalizzazione delle reti. A tendere il sistema gas evolverà verso nuove possibilità di scambio dei dati: i contatori "intelligenti" consentiranno di determinare e trasmettere i dati di consumo senza l'intervento di un operatore e in tempo reale, di gestire da remoto determinate funzioni (chiusura e apertura delle valvole, miscelazione dell'odorizzante, riduzione della pressione) e di adottare tecniche di manutenzione predittiva, basate sui parametri di funzionamento registrati, senza dover attendere la rottura o il raggiungimento della vita utile. Si tratta di aspetti che, da un lato, avranno impatto sulla gestione in sicurezza della rete e, dall'altro lato, consentiranno al settore di progredire nella decarbonizzazione, riducendo le emissioni della rete attraverso un monitoraggio più accurato, una rilevazione più puntuale e la possibilità di intervenire in maniera più mirata.

Proprio alla luce di tali considerazioni, è importante creare un contesto (anche regolatorio) che sostenga gli investimenti nella distribuzione del gas. Questo con il duplice obiettivo di preservare in ottimo stato una infrastruttura al servizio del sistema energetico del nostro Paese e di stimolare un'evoluzione del comparto coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Liberalizzazione del mercato gas: si arriverà al traguardo del 1° gennaio 2022?

Il superamento della tutela di prezzo è oggetto di discussione a più riprese ormai da quasi 20 anni. In questo periodo dobbiamo riconoscere che i mercati energetici sono cambiati e sono progrediti verso una maggiore concorrenza a beneficio dei clienti finali. Nel settore gas è dal 2003 che tutti i clienti possono scegliere liberamente il proprio fornitore. Da allora il mercato libero è evoluto: oggi comprende una percentuale di clienti superiore a quella dei clienti rimasti in tutela. Anche l'offerta gas è cambiata: non è più soltanto focalizzata sulle condizioni economiche ma ha sviluppato soluzioni "su misura" per il cliente finale, con una serie di servizi accessori che rispondono meglio ai suoi bisogni e che si traducono anche in un vantaggio economico. Il mercato libero presenta oggi anche offerte "basiche" (commodity only) che sono più convenienti del mercato tutelato.

Le aziende hanno investito per creare un mercato più concorrenziale, specialmente in vista delle scadenze legislative per il superamento della tutela di prezzo più volte oggetto di rinvio. Prospettive di ulteriore differimento da un lato determinerebbero incertezza e disorientamento negli operatori rispetto alla pianificazione degli investimenti e delle strategie, dall'altro non permetterebbero all'attività di vendita di esprimere il potenziale inespresso che è correlato proprio a una piena liberalizzazione. È importante avere una data certa e implementare tutti gli strumenti utili a trarre il mercato verso l'apertura definitiva. La "capacitazione" del cliente finale è una leva fondamentale. A tal fine, strumenti quali il portale offerte, l'albo venditori e le campagne informative risultano fondamentali sia per promuovere una maggiore consapevolezza da parte del consumatore sia per rafforzare la credibilità e l'affidabilità del mercato e degli operatori.